



IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE

Regia: Alexandre de La Patellière e Matthieu Delaporte

Interpreti: Fabrice Luchini, Patrick Bruel, Zineb Triki, Martina García

Origine e produzione: Francia / DIMITRI RASSAM

Durata: 117'

Arthur e César sono amici da quando frequentavano lo stesso severissimo collegio. Ma non potrebbero essere più diversi. Per un equivoco, Arthur viene a conoscenza della gravissima condizione medica di César, e César si convince che sia Arthur a trovarsi in punto di morte. Da quel momento i due faranno a gara per realizzare i desideri l'uno dell'altro, anche quelli più lontani dal proprio gusto personale: il che ha il vantaggio di sbloccare lo stallo esistenziale in cui si trovavano entrambi.

“La coppia de *Il meglio deve ancora venire* è ben assortita, formata com'è da Fabrice Luchini, bloccato, ma responsabile, e incapace di comunicare, e Patrick Bruel, mai cresciuto, che si gode la vita senza pensare al domani. Un'amicizia neanche più molto alimentata, ora che sono più che cinquantenni e vivono a Parigi, ma solida come una quercia perché poggia sulle radici di un'infanzia condivisa in un rigoroso collegio di provincia. Un equivoco di quelli enormi porta uno a pensare che l'altro ha un cancro in fase terminale, con pochi mesi ancora da vivere. Le cose sono più complesse di così, ma paradossalmente la dinamica regge dal punto di vista narrativo, visto che in fondo non servirebbe dire la verità, se non a rovinare le ultime settimane di vita. *Il meglio deve ancora venire*, come suggerisce il titolo, preferisce concentrarsi sul presente, sulle cose da fare prima di morire, sulla lista dei desideri più sfrenati, la Bucket List americana. Ma se fosse solo questo allora sarebbe una commediaccia superficiale, invece Delaporte e de La Patellière costruiscono una storia per niente patetica o ricattatoria, che usa la malattia come un espediente per raccontare un sentimento potente come l'amore, “ma che ha il vantaggio di essere certo”: l'amicizia. In fondo ne sanno bene qualcosa i due registi, che lavorano ogni giorno da vent'anni per creare storie, o, come dicono loro, “abbiamo scelto il cinema rispetto alla psicanalisi perché ci si diverte di più e si vivono tante vite diverse”. Vite diverse come quelle che due attori come Luchini e Bruel sono abituati a vivere, dimostrando in questo film un punto di contatto fra opposti sorprendente. Sono diversi eppure credibili, come amici per la vita, quanto sono goffi nel raccontarsi delle verità nascoste o si commuovono nel dirsi quanto sono importanti l'uno per l'altro, ma in maniera rigorosamente virile, per telefono e di notte, senza guardarsi negli occhi. (...) *Il meglio deve ancora venire* è a suo modo una storia d'amore, il sentimento più nobile e liberamente declinabile che esiste, che lotta contro il tempo per sistemare equivoci passati e rapporti irrisolti che bloccano la digestione da troppi anni. Ci si diverte, con qualche deragliamento, ma anche sincera emozione.”

Mauro Donzelli, "Coming Soon"